



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Corso Australia - ex Foro Boario tel. 049/8723225 - fax 049/8722554

Anno 1 Numero 3

Maggio 2003

La maratona di S. Antonio

REDAZIONALE

Da questo numero iniziamo a raccontare, senza particolari pretese, senza ordine cronologico, ma con la convinzione di rendere noto qualcosa di importante: alcune notizie sulla storia della Protezione Civile in Italia e in particolare della città di Padova, attraverso le testimonianze e le documentazioni di quanti hanno vissuto la stimolante esperienza.

In altra parte del giornale iniziamo da alcune importanti testimonianze che ci hanno inviato i nostri Alberto Claut e Alberto Terzini, illustri veterani della Protezione Civile in Italia e che pubblichiamo con piacere.

La Redazione

MAGGIO

MEDIEVALE

Nei gg. 11.18.25. Maggio p.v. in Piazza delle Erbe e Piazza della Frutta, avranno luogo, per tutto l'arco della giornata, delle manifestazioni storiche con spettacoli, giochi e antichi mestieri ambientati in una Padova Medievale appositamente ricostruita.

Il 18 Maggio, il Gruppo sarà presente con una Squadra di 8/10 Volontari che allestiranno un gazebo con mostra fotografica e l'esposizione di 3 automezzi.

Il 27 Aprile u.s. si è disputata la quarta edizione della Maratona di S. Antonio che a buon diritto figura tra le principali maratone italiane. Per la nostra Città è stato un vero evento. Nonostante la pioggia della mattinata, che avrebbe potuto creare qualche defezione, la partecipazione di atleti e pubblico è stata veramente imponente.

Possiamo tranquillamente affermare che è stata "veramente imponente" anche la partecipazione dei Volontari del Gruppo che hanno, con le loro uniformi, letteralmente tinto di giallo tutto il percorso di gara all'interno delle mura della Città. 75 "yellows mans" (and womans), hanno presidiato, articolati in due turni, i punti nevralgici dell'itinerario cittadino dimostrando molto zelo e buona volontà, dal momento che la maggioranza dei partecipanti proviene da professioni totalmente diverse da quella di controllori del traffico. I Volontari, in perfetta sintonia tra loro, grazie anche all'efficienza degli apparati radio in dotazione, hanno tempestivamente informato i colleghi, allertandoli così in tempo utile per garantire il transito indisturbato degli atleti.

La tenda base (che al momento della sua installazione ha creato qualche problema, peraltro prontamente risolto

simpatica presenza i Volontari ciclisti del nostro Nucleo logistico, (che hanno già attirato l'attenzione di altri Gruppi di P.C.) con la loro accattivante divisa giallo/nera e la bici gialla; hanno percorso, su e giù, per ore, il percorso cittadino della Maratona, fornendo ai Colleghi che presidiavano il percorso, informazioni preziose per lo svolgimento del servizio.

In serata era in programma un importante concerto in Prato, con la partecipazione di noti cantanti nazionali. Anche in questa occasione i Volontari del Gruppo hanno assicurato la loro presenza per garantire un minimo di assistenza ad un pubblico calcolato sulle 60/70.000 persone.

E' purtroppo da rilevare che l'Organizzazione della manifestazione (il concerto) a causa di un malinteso, all'ultimo momento aveva rinunciato alla collaborazione del nostro Gruppo.

Una Squadra di 12 Volontari, peraltro assolutamente insufficiente a garantire, da sola, la necessaria assistenza alla enorme folla presente, ha potuto essere effettivamente presente in Prato della Valle solo dopo l'intervento dispositivo del Comandante Lucio Terrin che ha attivato in merito il nostro Coordinatore Vittorio Guerra.

In conclusione, se la Maratona di S. Antonio ha fornito agli sportivi ed alla cittadinanza padovana una splendida ed importante occasione di festa e se la manifestazione si è conclusa con successo e partecipazione, ciò è avvenuto anche con il contributo del Gruppo Volontari di P.C. del Comune di Padova.

Gaetano Fugali



dai colleghi presenti), è stato collocata in Prato della Valle in posizione strategica per consentire agli occupanti di dirigere, con perizia, il lavoro degli uomini impiegati lungo il percorso.

Anche in questa Maratona hanno garantito la loro

MA NON BASTA !

La Maratona di S. Antonio è senza dubbio una importante attività che il Gruppo è chiamato periodicamente a svolgere a favore della cittadinanza padovana . Anzi, se escludiamo le emergenze, che ci auguriamo non avvengano mai, è l'attività di pubblico interesse più importante ed impegnativa che siamo chiamati a svolgere.

Ma non basta ! La Maratona costituisce, per il Gruppo, una importante "esercitazione" per collaudare la propria capacità organizzativa.

Possiamo essere soddisfatti. Il dispositivo studiato e

messo in atto si è rivelato adeguato, efficace ed ha reso possibile il regolare svolgimento della nostra attività.

Ma non basta ! BRAVI tutti, ma in particolare BRAVO al volontario che mi è stato più vicino "mattino, pomeriggio e sera" nei lavori propedeutici!

Parlo, evidentemente del Collega Antonio Fiengo, il quale con la sua "proverbiale calma e pazienza", mi è stato sempre validissimo aiuto con contributo di pensiero ed impegno materiale: grazie Antonio!

Vittorio Guerra

OLTRE LA CRONACA

Notizie dai Nuclei

Nucleo Logistico Visita al Gruppo Volontari di P.C. di Mestre.

Come abbiamo segnalato nell'ultimo numero de "la Saccata", dieci componenti del Nucleo Logistico, accompagnati dal loro Capo Nucleo, proseguendo nel programma di visite ad altri Gruppi di P.C. finalizzato a conseguire nuove esperienze, il 29 Marzo u.s. ha fatto visita al Gruppo Volontari di Mestre che vanta una decennale anzianità di servizio nella Protezione Civile.

I "Nostrì" sono stati cordialmente ricevuti dal Coordinatore del Gruppo Dr. R. Rossi che ha fatto loro da guida per tutta la durata della visita, illustrando con dovizia di particolari i locali della loro Sede e magazzini e gran parte delle attrezzature che compongono la loro dotazione.

I "Nostrì" hanno potuto vedere come il Gruppo di Mestre, forte della decennale esperienza, abbia già realizzato alcuni interessanti progetti che potrebbero, in futuro, essere attuati anche dal nostro Gruppo (impianto elettrico a norma ed adeguato per un campo base, impianto di riscaldamento ad aria per le tende, motopompa carrellata e materiale per la disinfezione).

Il motivo principale della visita è stato tuttavia l'interesse e la curiosità di verificare come il Gruppo di Mestre si sia organizzato per catalogare ed inventariare tutte le attrezzature attraverso l'utilizzo di procedure computerizzate. In seguito alle esaurienti spiegazioni fornite, la nostra delegazione ha raccolto interessanti ed utili insegnamenti per eventualmente applicare, le stesse procedure anche al nostro Gruppo in occasione del trasferimento... imminente dei nostri magazzini.

La visita ha suscitato l'interesse di tutti i partecipanti che hanno apprezzato l'accoglienza ricevuta dai Colleghi di Mestre.

Rodolfo Engaldini



Motopompa carrellata di grande portata

Nucleo studio e prevenzione

Avviso ai volontari

Si intende organizzare una squadra di fotografi ed addetti alla gestione dell'archivio fotografico del Gruppo.

Si chiede la collaborazione di un certo numero di volontari che saranno addetti a:

- 1) Riprese fotografiche nel corso degli interventi operativi, manifestazioni, esercitazioni e altri momenti significativi;
- 2) Gestione dell'archivio fotografico del gruppo al fine di utilizzare le fotografie per mostre, cartelloni, percorsi didattici, ecc.;
- 3) Gestione in genere dell'"immagine" del gruppo. Non sono richieste particolari attitudini o esperienze fotografiche ma solo un po' di disponibilità e buona volontà. Gli interessati daranno la propria disponibilità alla segreteria entro il 15 maggio 2003 oppure mandando una mail a:

DIEGO SEGALINA: bibotto@libero.it
MAURO CAVASIN: ninilat@tin.it

NORDEST 2003

Esercitazione di Protezione Civile
di Andrea Perencin

La festività del 25 aprile ha visto impegnata una nutrita rappresentanza del Gruppo a Mareno di Piave (TV) nell'ambito dell'esercitazione NORDEST 2003 (dal 24 al 27 aprile). Il Nucleo Studio e Prevenzione nelle persone di Alessandra Cavogion, Andrea Perencin e Bruno Zocca, unitamente al Capo Nucleo Socio-assistenziale Patrizia Bassetto hanno preso parte, in qualità di osservatori, alla manovra, molto ben organizzata dal locale Nucleo Volontario Comunale di Protezione Civile. Circa 300 volontari affollavano il prato antistante il Palazzetto dello Sport, provenienti non solo dai comuni limitrofi, ma da Belluno, Modena, Vittorio Veneto, Verona, ad indicare l'alto livello dell'esercitazione. Lo scenario prevedeva uno stato di calamità causato da numerose precipitazioni, con conseguenti esondazioni, aggravate da un evento sismico e trombe d'aria, dulcis in fundo incendi boschivi... qualche gesto apotropaico era ben gradito! Purtroppo le nostre aspettative di vedere operare in un contesto così complesso squadre specializzate nelle varie discipline operative, è stato in parte vanificato proprio dalla Festa Nazionale, dovendo molti gruppi dare disdetta per badare al proprio territorio causa manifestazioni. In tal modo l'organizzazione ha potuto realizzare unicamente interventi di carattere sanitario, estremamente validi, ma per noi poco interessanti, non facendo parte dei nostri compiti precipui.

Il numero di interventi previsti è senza

dubbio impressionante, 45 in 3 giorni H24, necessariamente operando su più turni di impiego.

La parte da noi giudicata più degna di attenzione è stata il coordinamento radio effettuato dal FIR - SER di Belluno, attrezzati con rilevatori GPS sui mezzi e trasmissione via radio in tempo reale, dei filmati realizzati sul posto dagli operatori, in modo da poter avere una pronta risposta sull'esito dell'intervento.

Analizzando quanto visto, abbiamo con piacere constatato quanto il nostro Gruppo abbia un grande punto di forza proprio nella diversificazione, riuscendo ad impiegare squadre operanti contemporaneamente in diversi ambiti e specializzazioni. Il Coordinatore del N.V.C.P.C. di Mareno di Piave Gilberto Zorzetto, che ringraziamo per l'accoglienza riservata, ha chiesto di prendere in considerazione una nostra partecipazione negli anni a seguire, e la dimensione e le potenzialità dell'evento ci hanno sicuramente lasciati desiderosi di prendervi parte, rigorosamente all'interno delle nostre competenze.



Nucleo Socio Assistenziale

Presentazione

Ebbene sil Siamo proprio noi, il più piccolo nucleo del Gruppo. Ma "ragazzi", in quanti avvenimenti siamo stati presenti!!!

In collaborazione con il Nucleo studio e prevenzione, abbiamo organizzato, e quindi partecipato ai corsi di tenuta d'aula.

Come osservatori, abbiamo partecipato agli incontri di formazione sulle norme di sicurezza tenuti dal Comune per gli insegnanti delle scuole materne ed elementari; nell'occasione ci siamo resi conto delle istruzioni che sono state loro impartite allo scopo di stabilire quali informazioni, da parte nostra, si possano eventualmente integrare, al momento delle prove di evacuazione.

Per il futuro il nostro Nucleo sta organizzando il corso di "Psicologia dell'emergenza" che ritengo sia una delle nozioni fondamentali per il Volontario di Protezione Civile.

Mi auguro quindi che ciascuno di noi accolga positivamente questo impegno per migliorare la nostra professionalità partecipando numerosi alle lezioni che inizieranno quanto prima.

Patrizia Bassetto

Lavoro ... di Squadra

Squadra "A"

di A. Negro

Era una sera fredda e un po' nebbiosa, quel 20 marzo 2003, quando alla pizzeria "La Siesta" di Albignasego uno strano gruppo di circa 12 persone si diede appuntamento per l'ora di cena.

Il gruppo era costituito da persone molto diverse tra loro per professione, per età, per sesso.

Ma che interesse possono ordunque avere in comune queste persone?

Scambi culturali? No. Letture filosofiche? Difficile. Passioni politiche? Ci mancherebbe!!! E allora cosa ??!!

Nulla di complicato, semplicemente condividono la strana idea che il proprio tempo libero può essere utile per aiutare il prossimo in difficoltà e di conseguenza, anche se stessi perché non c'è limite quando si vuole migliorare; in una parola sola, essere dei Volontari.

E così lo sparuto gruppetto, piccola parte di un organismo ben più complesso, si ritrovò a condividere gioie, delusioni, speranze e ... tutte le barzellette possibili perché se non ci fosse l'ironia che ... fatica essere dei Volontari!!!!

La pizza così gustarono, la birra finirono e "circola dopo circola" la squadra "A" dedicò, almeno per una volta, un po' del suo tempo... ai suoi elementi (... da sbarco!!!)

Squadra "C"

La Squadra "C" organizz, per i suoi componenti, intorno alla seconda quindicina di Maggio (la data verrà fissata il 14 Maggio in occasione della Riunione di Gruppo) un pranzo o cena conviviale a base di asparagi, presso un Agriturismo di Piazzola sul Brenta.

Ci aspettiamo un'adesione massiccia pari a quella dell'ultima volta sui Colli! Prenotatevi presso il collega Fugali o presso la Segreteria del Gruppo. Saranno graditi anche i componenti di altre squadre, purchè tutti prenotino in tempo utile..



NUOVI ARRIVI

Quattro nuovi Volontari sono entrati ad aumentare le fila del Gruppo. Sono:

DEI AGNOLI Giuseppe,
PIRAS Alessandro,
TURRI Maurizio,
ZANCAN Gianfranco.

Fanno tutti parte del Corpo di Polizia Municipale e dopo un corso di addestramento sulla P.C. sono stati aggregati al Gruppo in qualità di Volontari allievi ed assegnati uno in ogni Squadra.

BENVENUTI quindi ai nuovi arrivati! Da parte di tutti noi, l'augurio che superati i sei mesi di prova, rimangano a lungo nel nostro organico come Volontari Effettivi.



PROTEZIONE CIVILE: UN PO' DI STORIA LEGISLATIVA

di Alberto Claut

Il primo intervento legislativo in materia di "governo dell'emergenza" a tutela dei Cittadini e dei loro beni può essere rapportato alla Legge 30 giugno 1904 n.283 "per la difesa delle strade e degli abitanti dalle frane"; a questa, dopo altre normative, ha fatto seguito il Regio Decreto n.2389 convertito poi nella Legge 15 marzo 1928 n.883 "Disposizioni per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri tellurici o di altra natura".

Dopo diversi anni si è giunti alla prima legge organica di "Protezione Civile": la n. 996 del 8 dicembre 1970, "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità", la cui applicazione è stata regolamentata col Decreto Presidenziale n.66 del 6 febbraio 1981 (allegato n.4), promulgato ben dieci anni dopo a seguito di una calamità naturale.

Si deve arrivare alla Legge n.225 del 24 febbraio 1992 per arrivare alla effettiva "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"; preceduta, nella Regione Veneto, dalla Legge Regionale 27 novembre 1984 n.58 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile".

Ulteriori notizie possono essere individuate nella relazione allegata alla Delibera della Giunta Comunale di Padova n.83/1999 del 17 febbraio 1999 "Costituzione Unità di Progetto Protezione Civile - Costituzione Gruppo Volontari di Protezione Civile, approvazione relativo regolamento ed avviso pubblico di reclutamento - adempimenti burocratici".

Al lettore attento non sfuggirà l'evoluzione legislativa del "concetto di attività di Protezione Civile" che dopo le prime norme legislative è passato da

- una concezione di intervento di soccorso effettuato da strutture pubbliche **SUCCESSIVAMENTE** all'evento calamitoso - ad una più moderna ed efficace
- concezione di soccorso e ripristino **PRECEDUTO** dalle importanti fasi di previsione e prevenzione effettuate da strutture pubbliche con la partecipazione diretta dei cittadini organizzati nelle varie espressioni del volontariato e dell'associazionismo professionale (non escludendo la partecipazione individuale di fronte a specifiche e documentate competenze).

(continua -1)

Dall'Irpinia (1980) a Toro/Monacilioni (2003)

di Alberto Terzini testi raccolti da Gianfranco Giorio

L'evoluzione del Volontariato di protezione Civile attraverso le vicissitudini del volontario ALBERTO TERZINI sempre presente

Ho iniziato ad interessarmi del "prossimo" in occasione del disastro del Vajont dove ho perso due familiari.

Mi sono reso conto, in quella occasione, che oltre agli interventi istituzionali (Forze Armate, Polizia, Carabinieri, Croce Rossa ecc.) c'era della gente comune che dava aiuto alla popolazione disastrata e traumatizzata dalla catastrofe che s'era abbattuta nella valle del Piave.

A quei tempi la Protezione Civile non esisteva.

Qualche tempo dopo, in una delle tante sere in cui mi collegavo sulla frequenza radio C.B. (Banda Cittadina) ho sentito che veniva diffuso un messaggio di aiuto in quanto l'argine destro del fiume Brenta nei pressi di Stra minacciava di collassare in quanto eroso in buona misura dalla violenza delle acque del fiume in piena.

Mi portai immediatamente sul posto e feci, con il mio apparecchio, da ponte radio tra la Sede Comunale di Fossò e l'argine del fiume ove operavano i soccorritori. E' iniziata così la mia avventura di venticinque anni di Protezione Civile; correva l'anno 1978.

Unitamente ad altri amici, decidemmo allora di entrare nel Servizio Provinciale di Protezione Civile (S.V.P.C.), libera associazione di volontariato costituita alcuni anni addietro, e che all'epoca collaborava con i Vigili del fuoco in occasione di calamità medio/piccole che interessavano la provincia di Padova.

E' buona cosa ricordare che l'S.V.P.C. è stato il primo gruppo di Volontari ad ottenere il riconoscimento da parte del Ministero degli Interni. A riprova di tale collaborazione, gli addestramenti venivano svolti in caserma presso la vecchia Sede dei V.F. in Prato della Valle con istruttori dipendenti del Corpo Nazionale.

L'addestramento consisteva nell'apprendimento sistematico di tutte le materie proprie dei V.F. (scala, italiana, scala controventata, scala a gancio, scala aerea, salita al castello, salto sul telo, uso delle motopompe con relative manichette, generatori, utilizzo mezzi anfibi, uso dell'autorespiratore). La collaborazione si è purtroppo bruscamente interrotta a seguito rimostranze di alcune Rappresentanze Sindacali Aziendali (R.S.A.) che paventavano un surrettizio impiego dei Volontari in sostituzione dei Vigili stessi.

Il rapporto collaborativo è ripreso, in forme più blande negli anni '90 anche con l'utilizzo del magazzino Volontari presso l'attuale Sede dei V.F. in via S. Fidenzio.

Il 26 novembre 1980 si è verificato il terremoto dell'Irpinia. Inizialmente anche in base alle notizie fornite dalla Televisione sembrava un accadimento con scarsi danni a cose e persone; con il passar delle ore le notizie si facevano via via più allarmanti; a quel punto il Gruppo S.V.P.C. veniva allertato e, in accordo con i V.F. del Comando di Padova ci preparammo a partire con la colonna mobile del Veneto con prima destinazione Salerno per un successivo impiego in zona da destinarsi.

Il trasferimento fu fatto con mezzi di proprietà dei Volontari; la partenza avvenne alle ore 21.00 e l'arrivo a Salerno fu ben 27 ore dopo la partenza; nel tragitto fummo obbligati anche una inversione di marcia sull'autostrada a causa di una nube tossica sviluppatasi a seguito di una rottura di tubazioni a causa del sisma.

Il campo base fu istituito a S. Angelo dei Lombardi, mentre la squadra di primo intervento, fu inviata nel comune di Laviانو. La nostra squadra fu destinata al montaggio delle tende del campo Vigili del Fuoco. che comprendeva personale dei comandi provinciali di Padova, Venezia, e Pordenone; dopo una vaccinazione "tipo naia" siamo stati utilizzati per le attività di funzionamento del campo (sia dei soccorritori che

dei sopravvissuti al sisma). La notte stessa dell'arrivo per gli effetti della vaccinazione fui colpito da febbre altissima e mancando ogni attrezzatura di cucina, per sorbire un po' di latte caldo si dovette utilizzare una lattina di coca-cola adattata a pentolino; il primo pasto caldo fu servito a tutti, soccorritori e sinistrati, dopo 4 giorni di attività, all'arrivo delle cucine militari campali (menù: pasta asciutta e tonno) piatto unico.

Abbiamo operato in due unità del gruppo nella neo costituita centrale operativa, dapprima dislocata in una tenda e successivamente trasferita in una roulotte con il compito di tenere i collegamenti con le varie Prefetture competenti per territorio; gli altri componenti della squadra operavano sulle macerie del paese alla ricerca prima dei sopravvissuti e con il passare delle ore dei morti.

Dopo una settimana, particolarmente pesante anche a causa dell'inclemenza del tempo, di notti passate praticamente all'addiaccio, con periodi di riposo limitati e di pasti quando capitava siamo rientrati con un C 130 della A.M. che aveva caricato anche i nostri mezzi da Capodichino (Na) a Pisa; nel frattempo la squadra si era incrementata di due unità (due bimbe di tre e cinque anni rimaste orfane di madre, ritrovata sotto le macerie la vigilia di Natale- e con il padre ricoverato per ferite all'Ospedale Civile) salvate dal ricovero in orfanotrofio ed ospitate per tre mesi a casa del Responsabile dell'S.V.P.C. (R. Lambini).

In occasione del rientro delle bimbe a Laviانو fu consegnato al padre una casa prefabbricata in legno, frutto della generosità dei padovani.

Negli anni successivi, per fortuna, grosse calamità non si sono manifestate; siamo stati comunque pressoché costantemente impegnati per calamità medio/piccole a livello provinciale quali trombe d'aria, ripetuti allagamenti a Casalsarugo, Bovolenta, Padova città, Santa Giustina in Colle; tali interventi ci hanno comunque permesso di affinare le nostre procedure di allarme, le tecniche di intervento e di munirci, pressoché unicamente con contribuzioni personali dei Volontari, di attrezzature acquistate secondo una scala di priorità definita per il miglior impiego delle stesse.

Alla fine del mese di novembre del 1994, preceduta da alcuni giorni di pioggia incessante, nella parte Nord Ovest della penisola aveva luogo l'alluvione delle province di Asti/Alessandria. Allertati dal gruppo Volontari di Sestri Levante, aggregato al S.V.P.C. partivo per il campo base stabilito ad Asti presso il piazzale del Supermercato Coop. Siccome il gruppo era dotato solamente di un automezzo UAZ acquistato di 3° a 4° mano, il trasferimento è avvenuto, come al solito, con mezzi propri dei volontari; nel mio camper erano stati stivati tutti i borsoni della seconda squadra.

Fortunatamente, la Protezione Civile, rispetto agli anni ottanta si era notevolmente evoluta anche a seguito dell'emanazione della Legge sulla Protezione Civile (anno 1992). Ciò ci ha permesso di arrivare e trovare il campo base già attrezzato e funzionante, sin dai primi giorni e con una catena di comando a regime. Fortunatamente l'alluvione non aveva colpito gli uffici della P. C. delle Prefetture, e nei comuni alluvionati i Sindaci avevano provveduto ad attivare sedi comunali di emergenza con personale tecnico del comune che stabiliva con i Volontari le priorità negli interventi.

Al campo base c'era la corrente elettrica autoprodotta con gruppo elettrogeno trasferito da Padova e l'energia elettrica prodotta permetteva di riscaldare le roulotte, mentre nelle tende mensa e dormitorio funzionavano stufe catalitiche. Purtroppo all'epoca erano ancora carenti i servizi; i lavatoi (fine novembre/inizio dicembre) all'aperto fornivano solo acqua fredda; un'unica doccia di fortuna allestita

(continua a pag. 4)



Segue dalla pag. 3

Dall'Irpinia a Toro-Monacilioni

dai volontari di Cittadella, con l'acqua calda che andava e veniva, era utilizzata a turno da oltre cinquanta persone. Per i gabinetti ci si serviva, debitamente autorizzati, di quelli del supermercato nelle ore di apertura dello stesso, mentre alla notte o nei giorni festivi si utilizzava una struttura "open air" protetta da un telo di sacco con due assi sopra una buca e sacco di calce e badile. In quell'occasione abbiamo operato prevalentemente in zona di Canelli (AT) con compiti di bonifica continua e disinfezione di locali, invasi dall'acqua. Magari inconsciamente, i volontari erano indirizzati ad intervenire su quei manufatti dove non era salubre inviare soldati o dipendenti comunali, in quanto, ad esempio, le mura di tramezzo dei garages sotterranei avrebbero potuto crollare. Dopo circa un mese dalla fine dell'emergenza la Provincia di Padova organizzava una

nuova colonna mobile con la quale venivano trasferiti agli alluvionati, mobili e masserizie da utilizzare in sostituzione di quelle danneggiate dall'alluvione.

Non ho potuto prendere personalmente parte agli interventi di soccorso per il terremoto umbro marchigiano del 1997, per divergenze di vedute con il coordinatore del Gruppo al quale appartenevo all'epoca, tuttavia il mio Gruppo ha partecipato con il consueto spirito di sacrificio e di servizio acquisendo anche in quella occasione riconoscimenti e benemerienze dalla popolazione locale.

Il resto non è più storia ma cronaca attuale (come quella descritta nel N. 0 de "la Saccata n.d.r.")

(continua -1)

Dentro la maratona

Chi non ha mai partecipato ad una maratona, non può capire appieno cosa significhi essere parte di un evento particolare ed unico soprattutto poi quando si svolge nella provincia e tra le vie della città dove vivi. Per la seconda volta quest'anno dopo l'esperienza della passata stagione ho quindi rinnovato la mia sfida con i 42 Km e 195 metri (quelli che ti fregano, questi ultimi, quando sei ormai alla frutta!).

Da Veduggio, la partenza, tutti tesi e concentrati ma anche euforici ed allegri, passando da Castelfranco, Resana, Campomampiero, Campodarsegno, Cadoneghe ed infine Padova, Migliaia di gambe, tante maglie, tante età, tante nazioni, sudore, corri che ce la fai..., e poi tante motivazioni, devo farcela in meno di 10 ore..., mi basta arrivare..., super allenati, allenati, proviamo ad arrivare fino in fondo..., tante emozioni, tanti cuori, un cuore unico che pulsa a più non posso!

La maratona è tutto questo e molto di più, è il concorrente che non conosci che ti passa affianco e ti dice di non mollare se sei in difficoltà, è l'orgoglio di esserci, la fine delle tue angosce dopo mesi di allenamento, lo stupore e la contentezza nel vedere gli amici che sono venuti a vederti e fanno il tifo per te...

Personalmente ho provato tutte queste sensazioni e devo ringraziare di cuore i colleghi ed amici della Protezione Civile che hanno sacrificato il loro tempo libero alla buona riuscita di questa manifestazione.

Li ringrazio anche per avermi incitato verso la fine, quando sono riusciti a riconoscermi il mio volto seminascondo da un cappellino e ormai "sfatto" dalla fatica! Chissà che qualcuno di loro non corra il prossimo anno magari con il logo della Protezione Civile di Padova!

Alla prossima allora e salute a tutti...



Marco Rasa

INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE PROMOSSE DALLA PROVINCIA.

I gg. 7/8 Giugno p.v. avrà luogo una esercitazione organizzata dalla Provincia attraverso l'attivazione di una colonna mobile, organizzata per Distretti, alla quale parteciperà anche il nostro Gruppo.

NOI NON C'ENTRIAMO

Ci riferiamo all'articolo apparso su "Il Mattino di Padova" del 28 Aprile u.s. del quale riportiamo virgolettata una frase che non abbiamo assolutamente gradito: "Ed era ancora più patetico quell'anziano della Protezione Civile, che all'incrocio di Piazza Antenore, davanti alla libreria Feltrinelli, ti confondeva ancora di più: Scusi la 12 Km? - risposta: deve tornare indietro".

NOI NON C'ENTRIAMO!

Il Volontario citato non apparteneva al Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova !!!!!

Questo spiacevole episodio si inquadra nella organizzazione quantomeno pressapochistica che, come abbiamo rilevato partecipando alla attività della partenza, è stata messa in atto dagli organizzatori delle marce stracittadine.

Angoli inconsueti di Padova



Lo scatto è stato realizzato pochi minuti dopo l'esposizione e pochi minuti prima della rimozione della bandiera.

ARQUA' PETRARCA 24-25 Maggio Attività operative in concomitanza CAMPO UNUCI



TROFEO GATTAMELATA

Domenica 25.5. p.v. presso il Centro Sportivo Comunale Brentelle località Chiesanuova, si svolgerà una gara nazionale di tiro con l'arco.

Il Presidente della Compagnia Arceri di Padova richiede, come tutti gli anni, la presenza di alcuni Volontari per collaborare alla buona riuscita della manifestazione assicurando la necessaria sicurezza del pubblico.

Le adesioni vanno comunicate alla Segreteria del Gruppo.



Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.
Corso Australia 35126 PADOVA - tel.0498723225 - fax 0498722554 - E Mail giorgiogian@tin.it
Direttore Responsabile : Vittorio Guerra - Caporedattore : Gaetano Fugali
Coordinamento redazionale: Gaetano Fugali - Gianfranco Gioia
Progetto e realizzazione grafica : Bruno Zocca - Davide Rampazzo

